
CAPITOLO SECONDO.

CARATTERI GENERALI DELL'« ITALIA » MAGINIANA

§ 1. L'« ITALIA » DI G. ANTONIO MAGINI E LE SUE VARIE RISTAMPE. — Di gran lunga più importante della edizione di Tolomeo, è l'« Italia » di G. A. Magini, pubblicata postuma dal figlio nel 1620, e il cui esame costituisce l'argomento principale del presente lavoro. È un volume in foglio che porta, in un bel frontespizio ornato di figure e inciso in rame da Oliviero Gatto, il seguente titolo: « ITALIA | di | Gio. Ant. Magini | data in luce | Da | Fabio suo figliuolo | Al Serenissimo | Ferdina(n)do Gonzaga | duca | di Mantova e di Monferrato | etc. | Cum privilegio | »; e in basso: « BONONLÆ Impensis Ipsius Auctoris Anno MDCXX. Oliverius Gattus Inv. et fe. ».

Questo frontespizio è il medesimo che aveva già servito alla edizione del « Primum Mobile, duodecim libris contentum ecc. », pubblicato a Bologna nel 1609; solo che, essendo il formato dell'« Italia » più grande di quello dell'opera precedente, si dovette, per poterlo utilizzare, aggiungere intorno al rame una brutta cornice ad ornati tipografici, che varia nelle diverse ristampe dell'opera, di cui ora diremo.

La dedica di Fabio a Ferdinando Gonzaga, che segue sempre al frontespizio, è datata da Bologna 1^o ottobre 1620.

Questa grande opera del Magini, della quale tutte le nostre vecchie Biblioteche posseggono esemplari, consta di 61 tavole geografiche incise in rame, precedute da un breve testo descrittivo contenuto in 24 carte numerate. Ne esistono diverse ristampe, tra le quali corrono differenze di piccola entità. Dal testamento del Magini (1) sappiamo che l'opera si era cominciata a stampare sul finire dell'anno 1616 presso il libraio bolognese Sebastiano Bonomi; la stampa originale è dunque quella che porta il nome di costui. Essa si apre con quattro carte non numerate, delle quali la prima ha sul recto il frontespizio su descritto, mentre il verso è vuoto; seguono la dedica al Gonzaga, che occupa il recto e il verso della 2^a carta e due terzi del recto della 3^a; poi, sul verso della 3^a carta, i privilegi di papa Pio V e del granduca di Toscana Ferdinando III, il primo in data 7 ottobre 1608, il secondo in data 10 settembre 1608, entrambi cumulativi per la nostra « Italia », per una grande carta generale d'Italia già pubblicata appunto nel 1608, della quale diremo in seguito, e per il « Primo Mobile », edito nel 1609; tali privilegi si leggono di fatto già nella su citata edizione del Primo Mobile. La 4^a carta ha sul recto l'Indice delle 61 tavole geografiche, e sul verso la licenza ecclesiastica e poi la scritta: « in Bologna MDCXX | per Sebastiano Bonomi | con licenza de' Superiori ». Seguono 24 carte numerate contenenti la descrizione generale dell'Italia, col titolo « L'ITALIA | descritta in gene-

(1) Pubblicato dal FAVARO, *Carteggio cit.*, pag. 464 e segg.